

## GLI ARTISTI

---

Il **QUARTETTO ECHOS** nasce nel 2013 all'interno del Conservatorio Verdi di Torino. Nel 2014 il Quartetto collabora con Bruno Giuranna interpretando il Quintetto op. 111 di Brahms al termine di una masterclass tenuta dal celebre violista e direttore d'orchestra presso il Conservatorio di Torino. Nello stesso anno esegue il Quartetto op. 18 n.1 di Beethoven alla presentazione del saggio "I quartetti per archi di Beethoven" di Quirino Principe presso il Salone del Libro di Torino. Nel 2015 il Quartetto Echus intraprende un percorso di perfezionamento con il Quartetto di Cremona presso l'Accademia Stauffer di Cremona. Il gruppo si perfeziona inoltre con Adrian Pinzaru (Quartetto Delian), e presso l'Accademia di Musica di Fiesole con Antonello Farulli, Miguel da Silva e Andrea Nannoni. Partecipa a corsi e masterclass con Lukas Hagen, Oliver Wille, Andras Schiff, Quartetto di Cremona, Ezio Bosso, Simon Rowland Jones, e nell'anno 2018-2019 ha seguito un ciclo di lezioni con il Quartetto Belcea presso la Scuola di Musica di Fiesole. È stato invitato come quartetto italiano al festival "Quatuors à Bordeaux" nel 2018, esibendosi in concerto presso Chateau Lafite e frequentando le lezioni di Alain Meunier e Luc-Marie Aguera (Quartetto Ysaye). Il Quartetto è stato selezionato come ensemble ECMA (European Chamber Music Academy). Ha suonato per importanti stagioni concertistiche italiane tra le quali Unione Musicale di Torino, Società del Quartetto di Milano, Filarmonica Laudamo di Messina, festival MiTo Settembre musica, CaMu di Arezzo. Nel 2015 il quartetto è stato selezionato per far parte della rete de "Le Dimore del Quartetto". Nel 2016 è stato insignito del premio Abbiati "Piero Farulli", prestigioso premio della critica italiana.

Vincitore del St James's Chamber Music Prize 2018, il **QUARTETTO CELIA** è sbocciato presso la Guildhall School of Music and Drama di Londra nel 2017 e dopo pochissimi mesi dalla sua fondazione è stato invitato ad esibirsi in alcune delle sale più vive e rinomate della capitale britannica, quali St. Martin in the Fields e St. James's Piccadilly. Recentemente è stato impegnato in una collaborazione col Quartetto Echus nei due concerti d'apertura del North Norfolk Chamber Music Festival, e si è esibito insieme alla pianista Stefania Cafaro in occasione del Festival "Note di un Sogno, Clara e Robert Schumann" di Città della Pieve. Johanna, Andrea, James e Daryl hanno alle spalle percorsi di studio presso università di musica inglesi, tedesche e italiane, e le loro scelte interpretative sono un intrigante risultato della fusione creativa di approcci performativi diversi. L'ensemble, guidato da Simon Rowland-Jones, ha avuto l'opportunità di perfezionarsi con Edward Dusinberre (Takács Quartet), Fredrik Schøyen Sjölin (Danish Quartet), Daniel Roberts (Castalian String Quartet), Dimity Hall (Goldner String Quartet) e Ursula Smith. Nel 2019 il Quartetto è stato selezionato per far parte della rete de "Le Dimore del Quartetto".

## PROGRAMMA

---

### FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY (1809 - 1847)

Ottetto in mi bemolle maggiore per archi, op. 20

*Allegro moderato ma con fuoco*  
*Andante*  
*Scherzo. Allegro leggierissimo*  
*Presto*

\*\*\*

### DMITRIJ SHOSTAKOVICH (1906 - 1975)

Due pezzi per ottetto d'archi, op. 11

*Preludio - Adagio*  
*Scherzo - Allegro molto - Moderato - Allegro*

## NOTE AL PROGRAMMA di Giovanni Franciò

Scritti da un giovane Shostakovich all'età di diciotto anni, i Due pezzi op. 11 per otetto d'archi Preludio - Adagio, in re minore, Scherzo - Allegro molto - Moderato - Allegro, in sol minore, del 1924, sono fra le prime composizioni da camera del musicista russo. Inquadrabili nel periodo della c.d. "avanguardia", quando i musicisti russi erano ancora liberi di sperimentare nuovi orizzonti sonori, prima che il regime portasse alla c.d. "normalizzazione" tutta la cultura e l'arte sovietica, con divieto di importazione di ogni suggestione occidentale, anche nella musica. Ed infatti in questi due brevi brani non è difficile cogliere le influenze della musica contemporanea: di Schoenberg, ma anche dei classici come Bach, nel Preludio, a carattere intimo e statico, esperienze filtrate e rielaborate dalla straordinaria personalità del musicista russo; del primo Prokofiev soprattutto, ma anche di Bartok, nello Scherzo, ricco di aspre dissonanze e fortemente ritmato, in netto contrasto con il Preludio.

L'Otetto in mi bemolle maggiore Op. 20 fu composto da Mendelssohn all'età di sedici anni. Difficilmente capita nella storia della musica (probabilmente neanche in Mozart) di imbattersi in un capolavoro giovanile così complesso e maturo, testimonianza assoluta del talento precocissimo del musicista tedesco. Si tratta tra l'altro, per quell'epoca (1825), di una pagina di straordinaria modernità di concezione, in quanto questo singolare brano cameristico non consiste in un doppio quartetto d'archi, genere nel quale già alcuni musicisti si erano cimentati - come Louis Spohr, che scrisse quattro doppi quartetti d'archi - essendo invece una composizione ove ognuno degli otto strumenti ha una parte reale; il brano va infatti suonato, come scrisse lo stesso Mendelssohn, "da tutti gli strumenti nello stile di un'orchestra sinfonica". La freschezza giovanile della quale è imperniato tutto il brano è coinvolgente, vi si trova una ricchezza di temi e di trovate armoniche, sostenuti da un ritmo incessante, in particolare nei movimenti estremi, stupefacenti per un musicista sedicenne. Il primo movimento, assai esteso, in forma sonata, presenta una costruzione complessa, elaborata prevalentemente su due temi, energico il principale, più pacato e sereno il secondo, ed inizia con un tremolo degli archi, incipit che ritroveremo nel suo celebre concerto per violino, composto vent'anni dopo. Dopo un "Andante" meditativo e, considerata l'età, di eccezionale profondità, ecco lo Scherzo, all'epoca il più popolare dei quattro movimenti, composto, come apprendiamo dalla sorella Fanny, pensando ad una pagina del Faust di Goethe, "La notte di Valpurga", testo che ispirò il compositore anche nella sua "Prima notte di Valpurga" per solisti, coro e orchestra, del 1831. Infine il "Presto", un brano vertiginoso, ove si rinvergono tracce dei temi già incontrati, in forma di fuga, che permette al giovanissimo musicista di sfoggiare la sua già consumata maestria in materia di contrappunto.

## IL PROSSIMO CONCERTO

SABATO 7 MARZO 2020 ORE 18

Auditorium Palazzo della Cultura

**ROBERTO HERRERA** in "Tango de Buenos Aires"

**Roberto HERRERA** e **Laura LEGAZCUE** ballerini

**Simone MARINI** bandoneon

**Kaori SACCO** pianoforte

Musiche di Piazzolla, Gardel, D'Arienzo

Sito web: [www.bellinimessina.it](http://www.bellinimessina.it)

Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini

Ufficio stampa: Roberta Cortese



Associazione Musicale

# VINCENZO BELLINI

MESSINA

ente morale

63ª Stagione Concertistica 2019 - 2020

Sabato 29 Febbraio 2020 - ore 18,00

Auditorium Palazzo della Cultura "Antonello da Messina"

## QUARTETTO ECHOS



**Andrea Maffolini**

violino

**Ida Di Vita**

violino

**Leonardo Taio**

viola

**Martino Maina**

violoncello

## QUARTETTO CELIA

**Andrea Timpanaro**

violino

**Johanna Rode**

violino

**James Douglas**

viola

**Daryl Giuliano**

violoncello



In collaborazione con *Le Dimore del Quartetto*

